

I villaggi al tempo di Gesù

Gli ebrei della Galilea, dove Gesù crebbe, erano essenzialmente un popolo rurale. La grande maggioranza viveva nelle piccole città e nei villaggi sparsi per tutta la campagna. Lavoravano la terra, curavano i loro greggi e svolgevano i loro mestieri, raramente avventurandosi a più di un giorno di viaggio da casa. Tuttavia, molti si recavano a Gerusalemme, alcuni spesso ogni anno, per celebrare la Pasqua.

Secondo Giuseppe Flavio, uno storico ebreo dell'epoca, vi erano circa 240 villaggi sparsi in tutta la Galilea. Il villaggio medio poteva essere non più di poche migliaia di metri quadrati con una popolazione di un centinaio di anime. I villaggi più grandi chiamati *città* avrebbero potuto coprire meno di 50.000 mq ed erano spesso contornate da mura.

Il mondo era praticamente limitato al loro piccolo villaggio e ai campi che lo circondavano. Gli abitanti vivevano in modeste case di pietra di un piano ricoperte da una sorta di stucco.

Le case tendevano ad essere raggruppate intorno a una piazza della città. Nella piazza c'erano la sinagoga, alcune botteghe, un mercato all'aperto e di solito un pozzo comune.

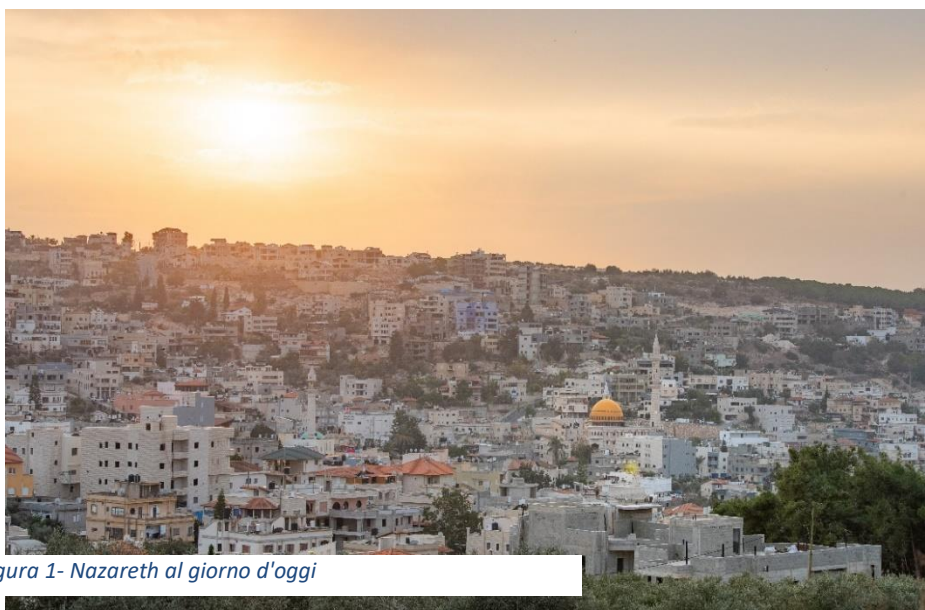


Figura 1- Nazareth al giorno d'oggi

Ogni città aveva una manciata di artigiani locali, tipicamente tra cui un vasaio, un tessitore, un falegname, un fabbro e un calzolaio. La maggior parte degli uomini del villaggio, tuttavia, lavorava nei campi.

La maggior parte delle famiglie teneva un piccolo numero di animali come pecore e

capre. Questi erano utili per latte, lana, e infine pelle e cibo. La maggior parte dei villaggi aveva anche un pastore o due greggi sulle vicine colline.

In molte serate gli uomini si riunivano nella sinagoga del villaggio per i servizi serali e lo studio delle Scritture. Durante il giorno la sinagoga serviva come scuola per i giovani del villaggio, che impararono l'antico ebraico e studiavano le Scritture. La maggior parte delle persone non parlava

più l'ebraico; era una lingua sacra usata solo nel Tempio e nella sinagoga, simile al latino per la Chiesa Cattolica. La maggior parte degli abitanti del villaggio parlava l'aramaico, ma conoscevano anche un po' di greco perché era la lingua nativa dei pagani che li circondavano. Gli ebrei di Galilea parlavano con un accento distintivo.

I villaggi sorgevano spesso in luoghi ben protetti, venivano generalmente costruiti sulle cime delle colline piuttosto che nelle ampie valli in pendenza. Qui erano più facilmente difesi e la terra migliore nelle valli era riservata all'agricoltura.

Le strade erano piuttosto strette, più simili a vicoli e si protraevano fino alla soglia di casa. Le pareti delle case si elevavano per circa dieci metri di altezza, con solo poche finestre in alto. Questo perché si entrava generalmente in una casa camminando attraverso un cortile comunicante con la strada. Intorno ai cortili vi erano stanze raggruppate di varie dimensioni a seconda della ricchezza e delle esigenze del proprietario.

I villaggi erano piccoli ed erano legati ai pascoli che si trovavano intorno. Ogni villaggio dipendeva sia dalle colture che dal bestiame che sfruttava i campi circostanti e la valle in pendenza sottostante.

Ogni villaggio tendeva ad essere autosufficiente in termini di bisogni di base. Occasionalmente, le persone venivano da città più grandi per fornire servizi specializzati, ma a eccezione di un pellegrinaggio annuale, la maggior parte dei Galilei non viaggiava lontano dal proprio paese.

I villaggi erano piuttosto distinti dalle città greche della Decapoli, che erano costruite in stile greco classico e tendevano ad essere molto più grandi e cosmopolite. In un certo senso, i villaggi - specialmente della Galilea - erano un mondo a parte rispetto alle città della Decapoli.

Nazareth era un villaggio tipico di questa regione. Era – ed è tuttora - disposto su una ripida collina e al tempo di Gesù probabilmente contava non più di 300 residenti. Era così insignificante che Natanaele chiese: "Può uscire qualcosa di buono da Nazaret?" (Giovanni 1,46). Oggi Nazaret conta circa 60.000 abitanti, per lo più musulmani arabi, con un numero minore di cristiani arabi.